

COMUNICATO STAMPA CONFEDIR

“Basta Riforme. Serve un tavolo permanente con i sindacati e le confederazioni autonome per migliorare la PA”

La CONFEDIR propone alla politica un vero dialogo con tutti i sindacati e le confederazioni del pubblico impiego, per riscrivere l'amministrazione pubblica di domani e chiede all'ARAN la convocazione per iniziare a discutere il nuovo contratto di lavoro

di Angela Corica

ROMA, 14 FEBBRAIO 2018 - Dal 1979 al 2015 sono stati ventidue gli interventi normativi che hanno interessato la Pubblica Amministrazione ed i suoi dipendenti. Tuttavia il tema “Riforma della Pubblica amministrazione” rimane ancora aperto.

La Confederazione CONFEDIR, che rappresenta i dirigenti e le alte professionalità della Pubblica Amministrazione, chiede una inversione di tendenza con **l’apertura immediata del tavolo di contrattazione in Aran per il rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti e propone, per il futuro, un tavolo permanente relativo alla dirigenza intorno al quale dovranno sedere politici e sindacati.**

Questa la ricetta proposta da CONFEDIR durante la tavola rotonda dal titolo “I dirigenti e i professionisti della Pubblica Amministrazione a servizio del Paese tra riforme e rinnovo dei contratti”, che si è tenuta oggi alla presenza dell’on. Luciano Ciocchetti (Noi con l’Italia); dell’on Stefano Fassina (Liberi e Uguali); di Mauro Vaglio (Movimento 5 Stelle); di Paolo Tancredi (Civica Popolare); di Paola Zerman (Popolo della Famiglia) e di diversi sindacati e confederazioni del pubblico impiego intervenuti durante l’evento. La politica si è dimostrata sensibile alle problematiche della dirigenza e da vari partiti è arrivato l’invito a collaborare, anche alla fine della campagna elettorale.

“Chi lavora nelle Pubbliche amministrazioni – ha affermato **Michele Poerio**, segretario generale CONFEDIR – è da considerarsi la leva più importante per il miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione amministrativa, oltre che indispensabile presupposto per un incremento della produttività nel nostro Paese. Non è solo CONFEDIR a sostenere questo, ma è quanto scrive il Dipartimento della Funzione Pubblica nella Direttiva n. 10/2007. Nel cuore della campagna elettorale riteniamo importante che la classe politica renda noti i suoi programmi in merito alle possibili soluzioni che intende adottare per il miglioramento della PA e del contratto del pubblico impiego, che insieme costituiscono una priorità per la categoria”.

La CONFEDIR, in un’ottica propositiva di miglioramento della PA ha suggerito: la “piena separazione del potere gestionale/amministrativo dall’indirizzo politico” e un freno allo *spoils system*. La strada da seguire per CONFEDIR è quella indicata dal Consiglio di Stato con la **valorizzazione della classe dirigenziale, chiamata a guidare la macchina amministrativa del Paese, garantendole l’indispensabile autonomia**

dal potere politico. Ciò anche per evitare che ulteriori Riforme come quella proposta dal Ministro Marianna Madia, siano bocciate dalla Corte Costituzionale.

E per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, la CONFEDIR ha presentato proposte sulle modalità di conferimento degli incarichi, sulla retribuzione, sulla formazione, sulla istituzione di specifiche sezioni nelle aree di contrattazione. In particolare, per quanto riguarda la formazione CONFEDIR suggerisce “obblighi e diritti formativi per dirigenti e professionisti e formazione adeguata al nuovo incarico”.